

**PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N. 1
RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3,
LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10 I/1 -
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/05 - LETTERATURA SPAGNOLA -
DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE -
UNIVERSITA' ROMA TRE.**

**VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei candidati)**

Il giorno 3 settembre 2018 alle ore 9,30 si è riunita presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere, stanza 106, la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nominata con D.R. n. 930 del 19 giugno 2018, nelle persone di:

Prof. Fausta Antonucci
Prof. Renata Londero
Prof. Antonina Paba

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati e tenendo conto dell'elenco fornito dall'Amministrazione dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172).

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla selezione trasmesso dall'Amministrazione, delle pubblicazioni effettivamente inviate, e constatato che nessuna rinuncia è pervenuta agli Uffici, decide che i candidati da valutare ai fini della selezione sono n. 2 e precisamente:

- 1) dott. Marco Federici;
- 2) dott.ssa Ilaria Resta;

e come stabilito nella riunione del 19 luglio 2018, data la loro numerosità, inferiore o pari a 6, sono tutti ammessi alla discussione pubblica ed alla valutazione.

La Commissione quindi procede a visionare la documentazione inviata dai candidati e vengono prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

Per la valutazione la Commissione tiene conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 19 luglio 2018.

DELLA PUBBLICAZIONI B

[Handwritten signature]



La Commissione procede poi all'esame dei titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta. (Allegato B - Curricula).

ED ELENCHI PUBBLICAZIONI

[Handwritten signature]

La Commissione procede ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C).



Alle ore 13,00, accertato che è terminata la fase attinente alla redazione dei giudizi analitici relativi ai candidati, che sono uniti al presente verbale come parte integrante dello stesso, (All. C verb. 2), la seduta è sciolta alle ore 13,00 e la Commissione unanime decide di aggiornare i lavori al giorno 3 settembre 2018 alle ore 14 per l'espletamento del colloquio e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 3 settembre 2018

LA COMMISSIONE:

Prof. Fausta Antonucci

Prof. Renata Londero

Prof. Antonina Paba

[Handwritten signatures of Prof. Fausta Antonucci, Prof. Renata Londero, and Prof. Antonina Paba]

ALLEGATO C

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati:

CANDIDATO: Marco Federici

Titoli e curriculum

Descrizione: il dott. Marco Federici ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università "La Sapienza" nel 2011, con una tesi intitolata *Edizione di Francisco Truchado, «Honesto y agradable entretenimiento de damas y galanes»*. Da marzo 2012 a marzo 2016 ha usufruito di un assegno di ricerca presso l'Università di Napoli "L'Orientale", per un progetto diretto dalla prof.ssa Encarnación Sánchez García su *Libri a stampa in lingua spagnola nella Napoli di Carlo V: genere storico e propaganda imperiale*.

Negli anni accademici 2012-13, 2013-14 e 2014-15 ha svolto didattica di Letteratura spagnola presso l'Università di Napoli "L'Orientale".

Ha partecipato come relatore ad alcuni convegni in Italia e all'estero. Dal 2014 è Investigador Asociado della Facultad de Educación della Universidad Autónoma de Chile.

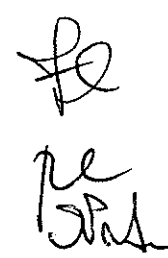
E' stato membro del PRIN 2008 *Editoria e cultura in lingua spagnola e d'interesse ispanico nei Regni di Napoli e di Sicilia tra Rinascimento e Barocco (1503-1707): catalogazione e approssimazione critica* (prot. n. 200827ZT4H) coordinato dalla prof.ssa E. Sánchez García. Nel 2017 ottiene il riconoscimento di eccellenza (Marie Skłodowska-Curie Actions Seal of Excellence) per il progetto di ricerca InSpa (id. 743697), presentato al bando H2020-MSCA-IF-2016 (14.IX.2016). Si veda l'allegato B per il quadro completo dei titoli.

Giudizio

La preparazione del candidato, successivamente all'ottenimento del titolo di dottore di ricerca, si è perfezionata in quattro anni continuativi di assegno di ricerca che gli hanno permesso di consolidare e ampliare le sue competenze. Ha impartito didattica universitaria di Letteratura spagnola solo per tre anni accademici, dal 2012-13 al 2014-15. Ha partecipato a un certo numero di convegni nazionali e internazionali, e ad alcuni seminari e corsi interni. Ha partecipato a gruppi di ricerca dell'Ateneo presso il quale usufruiva dell'assegno, nonché a un progetto PRIN diretto dalla prof.ssa Sánchez García con mansioni essenzialmente di catalogazione e gestione del sito web. Nell'insieme il candidato presenta un profilo di ricercatore dalla buona formazione, con alcune limitazioni per quanto riguarda l'esperienza didattica e la partecipazione a convegni e progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Produzione scientifica

Descrizione: le pubblicazioni presentate dal candidato (di cui sei pubblicate su riviste di classe A) riguardano per la quasi totalità l'ambito della letteratura del Siglo de Oro. L'edizione condotta per la tesi di dottorato (l'opera di Francisco Truchado che è la traduzione spagnola de *Le piacevoli notti* di Straparola, edita in volume nel 2014) ha generato una costellazione di articoli (numeri 1, 2, 5 e 7). Altri articoli nascono dall'esperienza condotta negli anni dell'assegno di ricerca, e ruotano intorno alla storiografia spagnola del '500 (numeri 3 e 9, nonché l'edizione della *Historia de la guerra y presa de África* di Pedro de Salazar, numero 8). Collegate con l'interesse del candidato per la circolazione di testi dall'Italia alla Spagna sono anche le pubblicazioni



n. 10, 11 e 12, alcune delle quali (10 e 12) si misurano con la traduzione o l'adattamento di testi poetici. La pubblicazione n. 6 è invece dedicata alla poetessa contemporanea Francisca Aguirre.

Giudizio

La monografia derivante dalla tesi di dottorato si compone di uno studio introduttivo e dell'edizione del testo di Truchado. L'introduzione, dopo una panoramica sulla fortuna delle novelle italiane in Spagna, passa a esaminare nel dettaglio, in forma forse un po' ripetitiva ma comunque interessante, le strategie adattative e traduttive di Truchado nei confronti del testo italiano. La scelta di condurre l'edizione sul testimone più tardo è spiegata in modo soddisfacente, ma, vista la data di questo (1612), lascia perplessi la scelta di non modernizzare grafie che all'epoca con quasi totale certezza non avevano più valore fonetico (l'alternanza s/ss, b/v, per esempio), vista soprattutto la prassi prevalente nel mondo scientifico per l'edizione di testi del Siglo de Oro. Nell'insieme la punteggiatura è soddisfacente, sebbene soprattutto nei testi poetici evidenzia a volte una mancata comprensione del testo (si veda ad esempio il sonetto di Juan Donzel nei Preliminares). L'annotazione è parca ma soddisfacente. Sia la pubblicazione n. 2 che la n. 5 enucleano parti della monografia con qualche amplificazione, ma senza apportare novità significative. L'identificazione della traduzione di Truchado come possibile fonte dell'episodio del furto dell'asino di Sancho spiegato in *Quijote* II, 4, è il tema della pubblicazione n. 1: in verità il segmento testuale considerato è assai esile e la fonte dichiarata da Cervantes è Boiardo, ma la dimostrazione del candidato, sebbene non arrivi a convincere del tutto, è ben condotta. La pubblicazione n. 7 esamina due elementi estranei alla raccolta di Straparola che Truchado inserisce nella sua traduzione. Del secondo, l'adattamento di una novellina del Doni, si tratta anche nella pubblicazione n. 11. L'edizione della *Historia de la guerra y presa de África* di Pedro de Salazar presenta uno studio introduttivo importante, sebbene in parte compilativo, che offre un buon quadro di insieme sulla storiografia spagnola del '500, in particolare in relazione allo scontro con i Turchi e con i regni maghrebini, e sulla figura dell'autore. L'edizione – priva di note – segue gli stessi criteri adottati per quella dell'*Honesto y agradable entretenimiento*, sebbene in questo caso la scelta di modernizzare solo in minima parte sia più giustificata dalla data della pubblicazione originale (1552). Le pubblicazioni 3 e 9 riprendono contenuti già esposti nell'introduzione all'edizione senza apportare particolari novità. Le competenze acquisite con lo studio che ha condotto alla tesi dottorale e poi alla monografia (n. 4) si estrinsecano in due contributi su traduzioni/adattamenti poetici dall'italiano allo spagnolo nel periodo rinascimentale, come la puntuale analisi della traduzione castigliana della ballata inserita nel *Decameron*, *Muoviti Amore e vattene a Messere* (n. 10), e la disamina delle diverse traduzioni castigliane del sonetto petrarchesco *S'amor non è, che dunque è quel ch'io sento?* (n. 12). Una certa disposizione compilativa, intesa come capacità di riassumere lo stato della questione su determinati argomenti, che è evidente soprattutto nelle introduzioni alle due edizioni (n. 4 e 8) e nei lavori derivati, si osserva anche nell'articolo su Francisca Aguirre (n. 6) che si configura più come una presentazione complessiva dell'opera e delle tematiche della poetessa contemporanea che come analisi di testi. Nell'insieme, la produzione del candidato appare sorretta da competenza filologica e conoscenza della bibliografia critica pertinente; gli ambiti esplorati di preferenza, prosa storiografica, novellistica, poesia, sono importanti nel contesto della cultura spagnola del Rinascimento. Molti lavori presentati si sovrappongono nel contenuto a quanto trattato nelle pubblicazioni maggiori (n. 4 e 8), e, inoltre, si sente la mancanza di una consapevolezza metodologica forte che ne orienti le esplorazioni critiche al di là del censimento di dati e dell'analisi puntuale di singoli testi, condotta peraltro esclusivamente sugli adattamenti e traduzioni dall'italiano allo spagnolo, che permettono di adottare il modello relativamente semplice di una comparazione 1:1. Quanto alla collocazione editoriale, si osserva la prevalenza di sedi italiane, seppure di prestigio, così come il fatto che la lingua italiana venga usata nella netta maggioranza dei lavori presentati (nove su dodici), il che riduce la proiezione internazionale della ricerca del candidato.

Giudizio complessivo

Il candidato presenta un profilo di ricercatore dalla solida formazione, che si è estrinsecata nella partecipazione ad alcuni progetti di ricerca e a un numero apprezzabile di convegni nazionali e internazionali. La sua esperienza didattica a livello universitario risulta significativa ma limitata nel tempo. La sua produzione scientifica delinea il profilo di uno studioso fortemente interessato alla circolazione di testi fra Italia e Spagna nel periodo del Siglo de Oro, con buona capacità di inserire nel loro contesto storico-culturale le opere studiate ma con una consapevolezza metodologica di cui si auspica un ulteriore consolidamento. La formazione filologica del candidato trova applicazione nelle due edizioni presentate per la valutazione. In esse si apprezzano le estese introduzioni in cui il candidato ricostruisce le vicende editoriali delle opere, la loro trasmissione testuale, i vincoli con la tradizione letteraria e storiografica, sanando una lacuna soprattutto per quanto attiene alla edizione delle novelle. Desti qualche perplessità la mancanza di annotazione nella seconda di queste edizioni. Gli articoli, che in qualche caso rappresentano ampliamenti o ripetizioni di parti introduttive delle due edizioni-monografie, sono in generale ben scritti e ben argomentati e offrono apporti di interesse alla disciplina, a eccezione dell'articolo sulla poetessa Francisca Aguirre, dall'impianto prevalentemente descrittivo. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è soprattutto nazionale. In sintesi, le pubblicazioni presentate per la valutazione dimostrano la coerenza delle linee di ricerca del candidato e la congruenza con il SSD di appartenenza, unite a serietà scientifica, chiarezza espositiva e fluidità di scrittura. Si segnala tuttavia una certa ripetitività negli argomenti e negli autori studiati.

CANDIDATA: Ilaria Resta

Titoli e curriculum

Descrizione: la dott.ssa Ilaria Resta ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università del Salento nel 2013, con una tesi intitolata *Un mosaico de intertextualidades: la novella italiana y el entremés del Siglo de Oro*, che ha ottenuto il Premio TC/12 alla migliore tesi dottorale dell'anno 2013 per studi concernenti il teatro spagnolo del Siglo de Oro. Da marzo 2014 a marzo 2015 ha usufruito di un assegno di ricerca presso l'Università del Salento per un progetto intitolato "L'impronta della facezia nell'*entremés* spagnolo del XVII secolo"; durante questo stesso periodo ha ottenuto una borsa post-dottorale EURICA Erasmus Mundus che ha svolto presso la Facultad de Filosofía y Letras dell'Universidad Nacional Autónoma de México con un progetto su "La evolución del entremés novohispano del siglo XVI al XVIII". Nel periodo ottobre-novembre 2015 ha usufruito di una borsa di studio post-doc presso la Cátedra de Altos Estudios del Español - Universidad de Salamanca per un progetto intitolato "La prosa humanista española en la Italia del XVI: el *Jardín de flores curiosas* de Torquemada en su traducción italiana", diretto dal prof. Javier San José. Da gennaio 2017 ad oggi è titolare di un assegno di ricerca presso l'Università Roma Tre con un progetto intitolato "Edizione e studio di testi teatrali del Siglo de Oro". Ha conseguito l'abilitazione a professore di II fascia con titolo valido dal 22/11/2017 al 22/11/2023.

Dall'a.a. 2013-14 ad oggi, senza interruzione, ha svolto attività didattica di Lingua spagnola e Letteratura spagnola presso l'Università del Salento, e di Letteratura spagnola presso l'Università Roma Tre.

Ha preso parte come relatrice a numerosi convegni sia in Italia sia all'estero.

Partecipa o ha partecipato ai seguenti progetti di ricerca: Grupo Proteo (Universidad de Burgos), Italian Novellieri and Their Influence in Renaissance and Baroque European Culture: Editions, Translations, Adaptations (Università di Torino), Pampinea y sus descendientes: novella italiana y española frente a frente (Universidad Complutense de Madrid), PRIN 2015 «Il teatro spagnolo (1570 – 1700) e l'Europa: studio, edizione di testi e nuovi strumenti digitali» (PI Fausta Antonucci). Si veda l'allegato B per il quadro completo dei titoli.



Giudizio

La candidata Ilaria Resta è attualmente (dal 01/01/2017) assegnista presso l'Università Roma Tre, con il progetto di ricerca dal titolo "Edizione e studio di testi teatrali del Siglo de Oro". Nel 2013 ha conseguito il Dottorato in "Studi linguistici, storico-letterari ed interculturali", con specializzazione in Letteratura spagnola, presso l'Università del Salento, presentando una dissertazione che nello stesso anno ha ottenuto il prestigioso premio TC/12 come migliore tesi di dottorato concernente il teatro spagnolo del Siglo de Oro. La stessa è stata pubblicata nel 2016 dall'importante casa editrice Iberoamericana/Vervuert. Il 22/11/2017 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di Seconda Fascia di Letteratura spagnola, per il settore concorsuale 10/I1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANO-AMERICANE.

La dott.ssa Resta presenta un ottimo *curriculum* scientifico e accademico, che ne testimonia l'operosità nell'ambito sia della ricerca scientifica sia della docenza universitaria. Dal 2011 è stata inserita in noti e prestigiosi gruppi di ricerca nazionali e internazionali di ambito siglodorista. Inoltre, dal 2011 al 2015, la candidata ha svolto attività di ricerca continuativa e qualificata presso vari Atenei e centri di ricerca italiani, e soprattutto esteri. Dal 2012 al 2016 ha contribuito all'organizzazione di tre convegni internazionali che hanno avuto luogo presso l'Università del Salento, e dal 2010 al 2018 ha preso parte a numerosi convegni e seminari internazionali.

Sul versante della didattica, dal 2013 fino a oggi, ha profuso un'attività costante come docente a contratto di letteratura e di lingua spagnola presso le Università del Salento e di Roma Tre. Nell'insieme la candidata presenta un ottimo profilo di ricercatrice, autonoma e capace di muoversi in diversi ambienti di ricerca sia nazionali sia esteri.

Produzione scientifica

Descrizione: le pubblicazioni presentate dalla candidata (di cui cinque apparse su riviste di classe A) si collocano tutte nell'ambito degli studi sul Siglo de Oro, ed esplorano diversi aspetti della circolazione di testi letterari tra Spagna e Italia, in entrambe le direzioni. Le ricerche culminate nella tesi dottorale, poi pubblicata come monografia nella collana "Escena clásica" della casa editrice Iberoamericana (n. 1), predispongono la candidata all'interesse nei confronti dell'*entremés*, esplorato sia nei rapporti che intrattiene con altri generi e testi, sia nella peculiare disposizione carnevalizzante che lo caratterizza (numeri 5, 8, 9, 10, 12). La pubblicazione n. 11 studia la metateatralità nell'*entremés* cervantino *El retablo de las maravillas*. In altre ricerche la candidata analizza alcuni casi di riflessi della novellistica italiana sulla novellistica e il teatro spagnoli (numeri 2 e 7). Alcune dinamiche del percorso opposto, dalla Spagna all'Italia, sono esplorate in adattamenti teatrali di Giacinto Andrea Cicognini e Arcangelo Spagna (numeri 4 e 6), e nella traduzione italiana del *Jardín de flores curiosas* (n. 3).

Giudizio

La monografia presentata dalla candidata e derivante dalla rielaborazione della sua tesi dottorale (n. 1) costituisce un apporto importante alla storia dell'*entremés* aureo e dei legami intertestuali che lo uniscono alla novellistica italiana, tema questo assai poco esplorato dalla critica precedente. Con un'ottima consapevolezza metodologica (estrinsecata soprattutto nelle sezioni II,1 e III, 2.1), e dopo aver presentato un aggiornato stato della questione sul rapporto tra novella italiana e teatro aureo spagnolo, e più in dettaglio sulla circolazione spagnola delle raccolte di Boccaccio e Bandello, la candidata passa a esaminare le tracce della presenza di queste negli *entremeses* (tra cui alcuni di Cervantes), per poi studiare esempi di circolazione mediata di novelle italiane, inglobate in opere spagnole prima del loro riuso da parte degli *entremesistas*. La prestigiosa sede di pubblicazione e la lingua spagnola utilizzata per la redazione garantiscono un'ottima proiezione internazionale a questa monografia. Le competenze acquisite in questa ricerca hanno portato la candidata ad



esplorare in altre pubblicazioni ambiti connessi con quanto esposto nella monografia: l'influenza delle raccolte italiane di facezie in alcuni *entremeses* (n. 5 e n. 10); il percorso spagnolo di un racconto inglobato nel poema cavalleresco *Mambriano*, dell'autore noto come Cieco di Ferrara (n. 9); l'analisi del trattamento carnevalizzante del corpo e della sessualità in alcuni *entremeses* di Quiñones, Cáncer e Lanini (n. 8 e n. 12), che utilizza le categorie bachtiniane per dare conto del peculiare capovolgimento di valori che caratterizza l'*entremés* come genere. Il ricorso alla metateatralità è ben evidenziato nell'analisi della costruzione dell'*entremés* cervantino *El retablo de las maravillas* (n. 11), anche in rapporto ad altri testi dell'autore. Molto acute e interessanti sono anche le due pubblicazioni (n. 4 e n. 6) che studiano il rapporto fra opere teatrali italiane del XVII secolo e i loro possibili intertesti spagnoli. Lo studio della versione italiana cinquecentesca del *Jardín de flores curiosas* dà prova di buona sensibilità nell'analisi contrastiva linguistica e lessicale della traduzione, oltre a presentare un quadro riassuntivo della fortuna del genere miscellanea in Italia.

Nell'insieme, la produzione della candidata dimostra un'ottima consapevolezza metodologica nell'ambito dello studio di testi letterari e teatrali, soprattutto in prospettiva comparatistica, e un'ottima conoscenza della bibliografia critica pertinente. Gli ambiti esplorati di preferenza, prosa e teatro, sono importanti nel contesto della cultura spagnola del Rinascimento e del Barocco. Pur derivando, evidentemente, dall'esperienza di ricerca condotta per la tesi dottorale, gli altri lavori presentati dedicati all'*entremés* e alla circolazione intertestuale novella-teatro affrontano tematiche nuove rispetto alla monografia. Quanto alla loro collocazione editoriale, si osserva una prevalenza di sedi straniere e l'uso sistematico dello spagnolo come lingua di redazione, il che potenzia la proiezione internazionale della ricerca della candidata. Vanno sottolineate inoltre le esaustive e aggiornate bibliografie che la candidata dimostra di saper mettere a frutto e la sua capacità di contestualizzare le problematiche e le questioni letterarie in contesti più ampi, spesso di portata europea.

Giudizio complessivo

Il curriculum della Dott.ssa Ilaria Resta, ricco e variegato, delinea un profilo di giovane studiosa dai molteplici interessi scientifici e ben inserita in vari gruppi di ricerca nazionali e internazionali. La sua attività di ricerca si concentra sulla letteratura spagnola di età moderna della quale indaga soprattutto il genere teatrale *entremés* unitamente alla novella e alle sue proteiformi combinazioni, riusi, riscritture, adattamenti sia in ambito spagnolo che italiano. Fitta e ininterrotta la sua partecipazione, in qualità di relatore, a convegni nazionali e internazionali di alto valore scientifico. Sul piano dell'attività didattica, si evidenzia -a partire dal 2014- l'ininterrotta attività come docente a contratto di Letteratura e di Lingua spagnola presso l'Università del Salento e di Roma Tre. Le pubblicazioni presentate per la valutazione provano con chiarezza l'omogeneità e versatilità degli interessi scientifici della candidata, la congruenza con il SSD di appartenenza, il rigore metodologico, assieme all'originalità e alla rilevanza disciplinare dei contributi, collocati presso sedi editoriali nazionali e internazionali prestigiose.

